

Lo spostamento

Reggi lascia l'Istruzione e va al Demanio
Missione: cedere gli immobili di Stato

ROMA — Dalla Scuola al Demanio. Roberto Reggi, 53 anni, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, già sindaco democratico di Piacenza dal 2002 al 2012, sarà il nuovo direttore dell'Agenzia del demanio, succedendo a Stefano Scalera. Ieri il Consiglio dei ministri, su proposta dell'Economia, «ha dato avvio alla procedura per il conferimento dell'incarico ai fini dell'acquisizione del parere della Conferenza Unificata». Diventa sua, dunque, la difficile missione che la legge di Stabilità assegnava al Demanio per il 2014: ricavare dalla cessione di immobili pubblici 500 milioni. Ma ancora più corposa è la sfida per il prossimo anno, visto che, in assenza di interventi di ristrutturazione del debito pubblico, è proprio dalla dismissione degli immobili che dovranno arrivare le risorse



Chi è
Roberto Reggi, 55 anni, già sindaco di Piacenza (foto Imago-economica)

per abatterlo. Reggi è un uomo di fiducia di Renzi, avendone coordinato le primarie nel 2012. Il suo curriculum è molto vario. Laureato in Ingegneria elettrotecnica, ha lavorato nel settore della produzione e della vendita di energia elettrica per Eurogen. Si è

dato da fare nel mondo del volontariato, con la Cooperativa Eureka. Poi il passaggio in politica, con l'esperienza dal 1994 al 1998, da assessore alle Politiche sociali e abitative di Piacenza, sotto il sindaco di centrosinistra Giacomo Vaciago. Nel 2002 ne prese il posto, venendo eletto al secondo turno con il 54,6% dei voti. Fu riconfermato nel 2007, al secondo turno con il 55,7%. Nello stesso anno Reggi collabora con Enrico Letta nella sua campagna delle primarie del Pd: proprio a Piacenza Letta inaugurerà la candidatura, facendo il suo primo comizio insieme con Reggi. Scaduto il mandato amministrativo, nel 2012 Reggi inizia a collaborare con Matteo Renzi per organizzare la sua candidatura alle primarie nazionali del centrosinistra e in seguito viene nominato, insieme con Giorgio Gori, coordinatore delle stesse. Renzi gli conferma la fiducia da premier, nominandolo all'Istruzione. Ora la nuova sfida al Demanio.

A. Bac.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

